

LA PANDEMIA

Il virus inglese è già in Italia

La variante del Covid più veloce e contagiosa, il governo britannico: infezione fuori controllo. Primi due casi individuati a Roma
Ordinanza del ministro Speranza: stop ai voli dal Regno Unito fino al 6 gennaio. Gli esperti: non pregiudica l'efficacia del vaccino

L'Italia

Speranza ferma subito i voli ma il governo è preoccupato “Rischiamo il collasso”

di **Annalisa Cuzzocrea**
Giuliano Foschini

ROMA – «Se da Wuhan il virus è arrivato, senza che ce ne accorgessimo, a Codogno e a Vo' Euganeo, come possiamo non essere preoccupati da una variante che parte da Londra? E con ogni probabilità sarà già a Roma, Venezia, Torino?». Roberto Speranza sceglie, ancora, la linea della massima prudenza. Chiama i ministri della Salute del resto dell'Unione europea, stabilisce - con Francia e Germania - una strategia concordata: bloccare subito i voli dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda del Nord e l'arrivo di chi è transitato da quei Paesi nelle ultime due settimane. Chi è già in Italia da meno di 14 giorni dovrà fare un tampone antigenico o molecolare e mettersi in quarantena. È l'ennesima corsa contro il tempo per riuscire a tracciare la nuova variante del virus, sapendo però che fermarla è davvero molto difficile.

C'è un numero che fa paura al ministro della Salute italiano: «Il fatto che la Gran Bretagna, in pieno lockdown, dopo le restrizioni di dicembre e l'ultimo blocco quasi totale di novembre, abbia oggi 36 mila casi in 24 ore, è la prova che questa nuova variante ha una capacità di trasmissione molto maggiore della pre-

cedente. Per questo non potevamo che decidere subito il fermo dei voli, per permettere ai nostri scienziati di capire di più. Se bisognerà rivedere l'ordinanza lo faremo, ma adesso non avevamo altra scelta».

I collegamenti dal Regno Unito saranno quindi interrotti fino al 6 gennaio. Il governo ha chiesto alle Regioni di fare accertamenti anche sui positivi già individuati che arrivavano da quei luoghi. «Quello che preoccupa è che la variante sembra avere un impatto sul Rt, l'indice di trasmissibilità, molto più forte - spiega Speranza - ha la stessa forza sulle persone, non è più violenta, ma aumenta i numeri». È questo che il nostro Paese non può permettersi. Una nuova ondata incontrollata che potrebbe travolgere gli ospedali già provati da quella ancora in corso.

Sul tavolo dei tecnici del Governo ieri c'erano una serie di numeri che disegnavano quello che potrebbe accadere nei prossimi giorni. La trasmissibilità del nuovo ceppo è di 0,5 di Rt superiore rispetto al precedente. Significa che, se dovesse prendere piede in Italia, l'ipotesi di arrivare a fine gennaio con un indice di contagio di 0.5 sarebbe impossibile. «Per dirla in maniera più pratica - ragionavano ieri al ministero - gli ospedali rischiano di non regge-

re». Ieri l'Italia continuava ad avere il 32% di letti occupati di terapia intensiva e il 39 di area medica, per i pazienti Covid non gravi. La “variante inglese” si diffonde più velocemente, non sembra dare forme più gravi di quello esistente, ma comunque impatterebbe su numeri ospedalieri già molto stressati. «Per questo va bloccato in tempo reale», ha ragionato ieri Speranza con il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia.

Al momento ci si muove su due direttrici: le misure di Natale non dovrebbero cambiare e i piani sul vaccino vanno avanti come previsto. Anche perché - almeno una buona notizia - gli ultimi elementi arrivati nella tarda serata di ieri al ministero confermano che gli scienziati europei sono ragionevolmente convinti dell'efficacia dei vaccini anche su questa variante di Covid.

La questione riguarda i tempi. Il governo sa che per riuscire ad arrivare a 15 milioni di persone ci vorranno mesi. E che con un nuovo picco, tutto potrebbe essere inesorabilmente rallentato. Per questo, per es-



ser certo di una risposta il più possibile corale, Speranza ha chiamato il presidente del Piemonte Alberto Cirio, quello della Lombardia Attilio Fontana, poi Zaia (Veneto), De Luca (Campania), Emiliano (Puglia), Micciché (Sicilia). Non si possono permettere errori o sottovalutazioni se si vuole sperare di tenere sotto controllo il contagio del virus modificato, per evitare che faccia impennare i numeri. Il piano è chiaro: tampone e quindici giorni di quarantena per tutti coloro che sono rientrati dalla Gran Bretagna. Analisi dei test molecolari che sono già stati catalogati come positivi per coloro che sono stati in Inghilterra o hanno avu-

to un contatto stretto. E attenzione massima alla curva dei contagi. «Prepariamoci al peggio», diceva ieri un ministro. Le prossime settimane - quelle a ridosso di Natale e Capodanno - saranno ancora più complicate del previsto.

“Prepariamoci al peggio”, diceva ieri un ministro.

“Questo virus va bloccato in tempo reale”

Niente collegamenti
con l’Inghilterra
fino al 6 gennaio
Nuovi accertamenti
per chi proviene
dal Regno Unito



Peso:1-12%,3-38%

CONTROLLI STRAORDINARI A CAPODICHINO

Virus, in quarantena chi viene dal Regno Unito

CASERTA (r.c.) - La Regione ha ordinato la messa in quarantena immediata per tutti i viaggiatori provenienti dalla Gran Bretagna in arrivo in Campania e ha annunciato controlli stretti per chi atterra all'aeroporto di Capodichino, nell'attesa della formalizzazione degli atti governativi annunciati dal Governo Conte che ha disposto lo stop ai voli dal Regno Unito. L'Unità di crisi "ha disposto, con decenza immediata, controlli straordinari all'aeroporto di Capodichino, in attesa degli atti governativi relativi al divieto di ingresso in

Italia di cittadini provenienti dal Regno Unito. I passeggeri saranno sottoposti a controllo e scatterà in ogni caso la messa in quarantena per impedire la possibile diffusione di una nuova variante del virus. Le misure si applicano con effetto immediato". A preoccupare è la mutazione del virus che dal Regno Unito è già approdato in Olanda. Il ministro della Salute **Roberto Speranza** si è affrettato a precisare che il virus mutato è più contagioso, ma non più mortale rispetto a quello originario. Ma il problema più grave della pandemia è proprio il

rischio di affollamento degli ospedali e di collasso del sistema sanitario. Il congestionamento delle terapie intensive porta oltretutto a dover trascurare altre patologie e la sospensione delle visite e degli interventi non urgenti (che si stanno ripristinando solo in questi giorni) rischia di comportare un prezzo molto alto. Chiunque si trovi già in Italia, in provenienza dal Regno Unito, "è tenuto a sottoporsi - ha aggiunto Speranza - a tamponi antigenico o molecolare contattando i dipartimenti di prevenzione. La variante del Covid, da poco scoperta a Londra,

è preoccupante e dovrà essere approfondita dai nostri scienziati. Nel frattempo scegliamo la strada della massima prudenza". Intanto, la Campania ha disposto la quarantena, in attesa che il Governo metta nero su bianco per le nuove precauzioni sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

I dati Ma risale l'incidenza dei positivi. Walter Ricciardi: "La curva non si stabilizzerà, nei prossimi giorni i casi aumenteranno"

Coronavirus, forte calo dei decessi

MILANO (Claudio Maddaloni) - La settimana di Natale comincia con un forte calo dei nuovi decessi legati al coronavirus: sono 352 nelle ultime 24 ore, ben 201 in meno rispetto al dato di sabato. I numeri diffusi dal ministero della Salute, a poche ore dall'inizio delle prime restrizioni natalizie, vanno però nella direzione di un aumento dell'incidenza dei positivi rispetto ai tamponi processati. Mentre il consigliere del ministro della Salute, **Walter Ricciardi** (nella foto), mette in guardia: la curva non si stabilizzerà, anzi al contrario avremo un aumento dei contagi nei prossimi giorni

In 24 ore i nuovi casi sono 15.104, ma a fronte di un numero più basso di tamponi processati (137.420, circa 40mila in meno rispetto a sabato), con un'incidenza che risale quindi all'11% (+1,7%).

Con i 352 nuovi decessi, il totale delle vittime del coronavirus in Italia è ora di 68.799. Continuano a calare invece i rico-

veri: i posti occupati in terapia intensiva da pazienti Covid in Italia sono 41 meno di sabato, in totale 2.743. Nei normali reparti ci sono 206 pazienti meno di sabato, in totale 25.158. Sono 12.156 i nuovi guariti, mentre risale il numero degli attualmente positivi: sono 2.594 in più, in totale 622.760. La regione con più contagi è ancora il Veneto: 3.869 nuovi casi e 52 decessi. In Lombardia 1.795 nuovi casi e 49 decessi.

In questo quadro, Ricciardi lancia l'allarme: "Noi non solo non avremo una stabilizzazione ma nella prossima settimana avremo un aumento dei casi. Dobbiamo unirci per capire che questa è una guerra lunga e se siamo impazienti e guardiamo al dato giornaliero questa guerra la perdiamo". Anche perché, ha evidenziato, "abbiamo l'indice di mortalità e letalità più alto del mondo in questo momento: nella seconda fase la gente ha rimosso i morti. Dobbiamo combattere

contemporaneamente tre pandemie: virale, economica e mentale. Dobbiamo resistere e aiutare i cittadini perché si è vista una Covid-fatigue che riguarda il 60-70% delle persone". Infine, il consigliere del ministro Speranza ha sottolineato: "Su 147 Paesi solo 12 hanno fatto veramente bene: dieci sono asiatici e due sono Australia e Nuova Zelanda, dove il Natale ora si celebra normalmente".



ITALIA**Da oggi stop spostamenti tra le Regioni**

••• Ieri ultima domenica prima di Natale e delle misure restrittive anticovid contenute nell'ultimo decreto del Governo. Da Milano a Roma e in tutte le città, la gente è uscita per ultimare le compere o provvedere alla spesa per i cenoni. E intanto si intensificano i controlli delle forze dell'ordine. Il Viminale ha comunicato che sabato sono state identificate 76.206 persone, 903 sono state sanzionate e 48 denunciate. Sono, inoltre, state verificate 12.861 tra attività ed esercizi commerciali, 60 i titolari sanzionati, 11 le chiusure. Controlli rafforzati su tutto il

territorio nazionale, tesi a scongiurare il rischio che la folla, riversata nelle strade, potesse comportare un aumento della curva dei contagi nei prossimi giorni. Prosegue anche l'esodo con treni, aerei e mezzi propri, per viaggiare prima che entri in vigore lo stop agli spostamenti tra Regioni. Scatteranno oggi le prime misure dell'ultimo decreto del Governo: no agli spostamenti tra le regioni, fino al 6 gennaio. Misure da zona rossa nei festivi e prefestivi (24,25, 26, 27, 31 dicembre e 1,2,3,5 e 6 gennaio), mentre negli altri giorni (28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio) saranno adottate le regole relative alla criticità arancione. Nel periodo dal 21 al 6

gennaio sarà possibile sempre andare nelle seconde case, purché queste si trovino nella stessa regione della residenza. All'interno della stessa regione è consentito lo spostamento, una sola volta al giorno, di due persone verso un'altra abitazione, non necessariamente abitata da parenti. Ai due potranno aggiungersi, senza rientrare nel calcolo, i figli minori di 14 anni. Ma vale solo all'interno dei Comuni, a meno che non siano inferiori ai 5mila abitanti. Resta il vincolo del coprifuoco alle 22.



Peso:8%

Lo studio del team internazionale guidato da Massimo Ciccozzi

Già registrate 13 variazioni “Più cambia più perde forza”

IL DOSSIER

ROMA

Tredici diversi ceppi virali hanno segnato la diffusione del virus in Italia. Tredici diverse mutazioni, che hanno inciso sul livello di contagiosità ma non hanno modificato la patogenicità del virus né, quindi, la sua capacità di farci ammalare e di uccidere. È una delle principali conclusioni a cui è arrivato il team internazionale di 28 scienziati guidato da Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia dell'università Campus Bio-Medico di Roma. «Se la capacità dei diversi ceppi di trasmettere la malattia è variata, finora non sono cambiati i meccanismi attraverso i quali il virus riesce a entrare nell'organismo umano» spiega Ciccozzi. E, dettaglio non da poco, «l'efficacia vaccinale non viene intaccata, perché queste mutazioni non sembrano incidere sulla proteina Spike, che è quella su cui si basano i vaccini».

Del resto, le modifiche sono indotte dal nostro siste-

ma immunitario e questo, alla lunga, giocherà a nostro vantaggio: «Il virus cerca di sfuggire agli anticorpi, si modifica per adattarsi al nostro organismo, per restarci il più a lungo possibile - è l'immagine suggerita da Ciccozzi - ma, a forza di adattarsi, perde potenza e finisce per estinguersi. È solo questione di tempo, non sappiamo quanto, ma succederà».

Nel frattempo, però, continua a uccidere, con il tasso di mortalità più alto al mondo: siamo il Paese con il maggior numero di vittime di Covid ogni 100mila abitanti. E anche per gli esperti resta un mistero: «Non so darmi una spiegazione certa - ammette Ciccozzi - di sicuro influisce il fatto di essere una popolazione di anziani, spesso con patologie croniche, e pesano le carenze strutturali del sistema sanitario. Ma non sono ragioni sufficienti».

Il camino lasciato acceso

Di certo, analizzando la storia della pandemia in Italia, come hanno fatto il professor Ciccozzi e i suoi collabo-

ratori, emerge chiaramente il nostro errore più grave: il momento in cui abbiamo pensato di esserne usciti. «Ha presente quando riesci a spegnere il fuoco e nel camino resta la cenere? Bene, noi l'abbiamo tolta, ma non tutta e non ci siamo accorti che sotto era rimasta un po' di brace ardente. È bastato un legnetto e il fuoco è ripartito». La brace era ancora viva questa estate, dopo che, grazie al lockdown, avevamo toccato il numero minimo di contagi, «anche se zero casi non li abbiamo mai raggiunti». Abbiamo abbassato la guardia e la mascherina, un radicale cambiamento nei comportamenti ha portato alla perdita del tracciamento dei contatti e alla nuova escalation degli ultimi mesi. «I cluster - spiega Ciccozzi - agiscono come serbatoi nascosti della malattia. Piccoli gruppi di individui inizialmente contagiati da un soggetto cosiddetto superdiffusore e poi in grado di contagiare a loro volta». Discoteche, ristoranti, spiagge, tavolate di familiari e amici. «Basta un positivo

all'interno di una famiglia e l'indice Rt non esiste più, perché una sola persona ne contagia 4 o 5 - sottolinea Ciccozzi - il virus ha iniziato a correre più veloce, i nostri modelli matematici lo hanno evidenziato».

Il “legnetto” è arrivato a settembre, con la ripresa delle scuole e delle varie attività, milioni di persone sui mezzi pubblici, «i serbatoi epidemici sono diventati i bus». E siamo arrivati alla situazione attuale, con una «curva epidemica diversa da quella lineare della scorsa primavera. Questa è fluttuante, scende lentamente e poi risale all'improvviso, è complicato controllarla». La speranza sono i vaccini in arrivo. E l'irrequietezza del virus, che lo porterà a mutare ancora e, magari, a fermarsi da solo. **NIC. CAR**—



Un tecnico al lavoro in un laboratorio della Pfizer negli Usa

AFP



Peso: 2-25%, 3-8%

Arrivati i frigoriferi a -86° Le dosi sorvegliate 24/24

I VACCINI

Giuseppe Maiello

FRATTAMAGGIORE È stato installato nella farmacia dell'ospedale San Giovanni di Dio il primo dei quattro frigo-congelatori per conservare i vaccini anti Covid dell'Asl Napoli 2 Nord. Domani è previsto l'arrivo e l'installazione degli altri tre apparecchi, nei nosocomi di Pozzuoli, Ischia, Giugliano. Sono stati acquistati presso una snc emiliana, che da 60 anni produce apparecchiature per la refrigerazione per la ristorazione, per poi dedicarsi esclusivamente al settore medicale. In tutto in Campania saranno 27 i punti vaccinali, ciascuno con un frigorifero dedicato.

Il frigo, che garantisce una temperatura che va dai -10°C fino ai -86°C, è stato installato nella farmacia dell'ospedale, vigilato da telecamere: non appena arriverà il vaccino sarà presidiato h 24. «È chiaro che le fiale, pur avendo un valore di 20 euro ciascuna, rappresentano un bottino appetibile, soprattutto in questo periodo di psicosi da Covid», dicono gli addetti ai lavori. L'arrivo del medicinale è previsto per l'inizio del nuovo anno, mentre le vaccinazioni dovrebbero partire tra il 10 ed il 15 gennaio.

Il farmaco, in polvere, è contenuto in boccette. Una volta diluiti si trasformerà in almeno 5 dosi di vaccino. Il congelatore rie-

farmacia dell'ospedale, vigilato, distribuito tra i 4 ospedali e

sce a contenere 200 scatole di dosi, in ognuna delle quali ci sono 200 scatole di vaccino. A pieno carico l'apparecchiatura riuscirebbe a soddisfare la domanda di un milione di "vaccinandi", quasi quanto l'intera popolazione dei 32 comuni della Asl Napoli 2 Nord. Le dosi saranno però distribuite tra i 4 ospedali aziendali. Nella prima fase si procederà a somministrare i vaccini ai 5000 dipendenti, poi agli altri 10.000 tra medici e pediatri convenzionati, degenti delle residenze sanitarie anziani, farmacisti per poi passare ai residenti. Accanto al congelatore è stato collocato un secondo frigo, che raggiunge la temperatura minima di -2 gradi, all'interno del quale è possibile conservare le fiale scongelate non ancora miscelate, per 6 giorni. L'apparecchiatura è stata sistemata e collaudata: per la gestione delle fiale sono necessari dei guanti particolari.

Il tempo di apertura massima è di 4 minuti senza che cali la temperatura. È stata predisposta tutta la procedura per la loro gestione e, nonostante vi fosse stata in un primo tempo la comunicazione che sarebbero arrivate direttamente da Roma le siringhe e le fiale fisiologiche in cui diluire il vaccino in polvere, l'Asl aveva già provveduto ad acquistare il materiale. Tutti e quattro gli ospedali sono stati interessati da lavori di adeguamento sistemare i congelatori. Acquistate

anche 15 borse, con kit di emergenza, per la gestione di eventuali shock anafilattici, sia presso le strutture vaccinali degli ospedali, sia per le vaccinazioni esterne. Si prevede una media iniziale di mille vaccinazioni al giorno, per poi accelerare. Il prossimo 23 dicembre inizierà la formazione per le 20 squadre (medico, infermiere ed amministrativo), chiamate a gestire le vaccinazioni. Le equipe saranno composte da medici Usca che nelle scorse settimane sono stati impegnati in prima linea nella gestione dei "drive-in" per i caselli, da infermieri, da oss e da personale amministrativo.

LE SQUADRE

Nei 4 ospedali sono state individuate altrettante aree dove opereranno le squadre: che si occuperanno di redigere la scheda del paziente ed il relativo lotto di vaccino somministrato, nel caso di eventuali reazioni. Antonio D'Amore direttore generale dell'Asl, dice: «C'è grande attesa anche tra il nostro personale per l'avvio della vaccinazione. Siamo partiti già da alcune settimane per prepararci al meglio. Stiamo curando ogni aspetto dell'intero percorso, consci che dobbiamo mettere in piedi un'organizzazione dal rigore militare».

**IL TEMPO MASSIMO
DI APERTURA
È DI QUATTRO MINUTI
IN CAMPANIA
SARANNO 27 I PUNTI
DI SOMMINISTRAZIONE**



L'INSTALLAZIONE
I tecnici portano all'interno dei locali dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore il frigo congelatore che conterrà i vaccini anti-Covid. È stato acquistato dall'Asl Na 2 Nord insieme ad altri tre destinati a Pozzuoli, Giugliano e Ischia



Peso: 25%